

***Ruolo ed intervento del Referente per la Valutazione nel  
Piano integrato d'Istituto P.O.N. F.S.E. "Competenze per lo sviluppo"  
Programmazione 2007/2013***

di  
**Carminia Cassarino**

Di rilevante significato nella nuova Programmazione dei Fondi strutturali europei 2007-2013 è l'attenzione rivolta alla valutazione interna dell'efficacia e dell'impatto delle azioni promosse, da condursi attraverso il monitoraggio costante, l'osservazione, la registrazione periodica dell'andamento dei processi e la misurazione dei risultati degli interventi messi in atto. La valutazione non è solo l'atto finale delle attività di monitoraggio, ma accompagna tutto il percorso di svolgimento di un intervento formativo, dalla ricognizione diagnostica *ex ante* alle fasi intermedie di bilancio provvisorio, riflessione, ed eventuale correzione, aggiustamento, rimodulazione e/o riallineamento, sino all'atto finale che dovrà esprimere un giudizio sul prodotto.

La normativa comunitaria vigente ( cfr. Regolamento C.E. N.1083/2006 del Consiglio dell'11/07/2006; Quadro strategico Nazionale per la Politica Regionale di Sviluppo 2007-2013 approvato dalla C.E. il 13/07/2013; Delibera C.I.P.E. del 03/08/2007, documenti recepiti nelle Disposizioni ed Istruzioni per l'attuazione delle iniziative cofinanziate dai Fondi Strutturali Europei 2007/2013 edizione 2008), prevede tre forme di valutazione per un'indagine sulla qualità, ovvero per l'accertamento dell'efficienza, dell'efficacia e dell'impatto dei Piani, degli Obiettivi, delle Azioni dei P.O.N.. Tra queste, l'autovalutazione è affidata ad allievi, docenti, esperti; la valutazione esterna è di pertinenza di un valutatore indipendente, l'Autorità di Gestione. In uno spazio di intersezione si pone la valutazione interna, da effettuarsi nell'ambito di ogni istituto, dove va individuata tra le candidature spontanee di docenti disponibili la nuova figura professionale deputata al compito: il referente per la valutazione. Dovrà essere necessariamente un docente interno alla scuola. Così come all'interno di ogni singola scuola andrà reperita la figura del facilitatore/animatore del Piano. La normativa affianca le due figure, entrambe di nuova istituzione, attribuisce a ciascuna uno statuto precipuo, parallelo, differente nelle operazioni e negli obiettivi da perseguire, analogo nella funzione di raccordo tra gli attori e le azioni. Valutatore e facilitatore sono per chi li ha pensati promotori di sinergie, fautori di coesione, di interazioni orizzontali e verticali, animatori di una comunicazione efficace, che sia scambio paritetico e circolare, di relazioni costruttive.

Nella prassi dell'agire circolare, nella cooperazione e nella collaborazione dell'èquipe di progetto si declina l'autonomia. Se un membro del gruppo, un docente interno alla scuola, che quotidianamente ne vive il clima e ne fa esperienza, è investito della responsabilità di valutare il lavoro del gruppo, se pertanto la valutazione non è intervento estraneo, ma autoprodotta, questo promuove ed esalta l'autonomia legittima. E accrescendone la responsabilità, configura la scuola come individuo nel territorio, ne rafforza l'identità, la percezione di sé. Il Gruppo Operativo del Piano, il G.O.P. è lo spazio per socializzare le esperienze, i risultati provvisori del proprio lavoro, lo stato di attuazione dei progetti, per individuare le soluzioni più efficaci e le *best practices*. Il valutatore del Piano, il cui ruolo si gioca nei processi prima ancora che nell'analisi dei prodotti, assolve al suo interno l'importante funzione di coordinamento. Egli assume l'abito di un approccio di analisi partecipativa, collabora nell'identificare gli oggetti della sua indagine, che deve assumere il carattere di esame sistematico e di azione di controllo, in un processo continuo di ricerca valutativa.

## ***Prerogative del referente della valutazione***

Qualità indispensabili sono apertura al nuovo, disponibilità al cambiamento, flessibilità, capacità di ascolto e discernimento, di dialogo pacato e tollerante. Il suo agire non è autoreferenziale, chiuso: il valutatore non è esaminatore e giudice (non corra il rischio di apparire un inquisitore!), ma una risorsa per gli altri. Il suo compito non è sanzionare, giudicare i singoli, gli individui (le competenze degli alunni le individueranno gli esperti e i tutor in termini di certificazione e di giudizio professionale) e il loro operato, ma il complesso delle azioni messe in atto, l'andamento degli interventi progettati nel loro effettivo svolgersi, di cui farà esperienza costante. Valutare è ufficio di supporto e sarà tanto più incisivo se l'esperto farà valere il suo *imprinting* di docente, ovvero si lascerà guidare dalla disposizione alla progettualità educativa, dalla propensione ad instaurare e tessere relazioni gratuite e responsabili. In questa prospettiva potrà essere *agente di trasformazione* della realtà collettiva della scuola, luogo di partecipazione creativa e costruttiva.

Coinvolgimento diretto e personale, imparzialità, indipendenza ed autonomia di giudizio si affiancheranno ad un atteggiamento volto a cooperare, ad individuare insieme con il gruppo di progetto e i tutor le forme più idonee e produttive del monitoraggio, ad un approccio franco, autentico, rispettoso, misurato, nonché a precisione, chiarezza, immediatezza di linguaggio.

Nell'organizzazione e nella gestione del suo intervento il valutatore si pone come figura di intersezione tra i responsabili di ogni singolo percorso formativo all'interno del Piano, e agisce in ragione di una duplice istanza, l'autonomia professionale e la responsabilità sociale. Quest'ultima si misura di fronte alla scuola, ma anche all'Autorità di Gestione, garante della valutazione esterna.

I risultati del suo lavoro, restituiti al collegio sotto forma di documento finale, potranno regolare ed alimentare la progettualità formativa. Essi contribuiranno a far crescere la capacità della scuola di valutare criticamente il proprio operato e di apprendere dall'esperienza, rivedendo le scelte, correggendo eventuali disfunzioni, e di riorientarle, individuando i bisogni e le priorità formative, nonché le azioni di successo. In questo si realizza una delle espressioni più alte dell'autonomia organizzativa, didattica e di ricerca, di sperimentazione e di sviluppo. Il valutatore è osservatore privilegiato delle strategie e delle variabili che intervengono, coopera al *miglioramento continuo*. Egli media i risultati nel G.O.P., rete organizzativa con una cultura condivisa e con l'abito di interrogarsi, in cui tutti gli attori sono chiamati ad esercitare e sviluppare le loro capacità metacognitive e di autoregolazione. E riflettere sui progetti avviati, come osserva Domenici, è la via aurea per aggiornare le nostre competenze. Con esperti e tutor si lavora collegialmente, in una *comunità di pratica*, in cui coordinamento e flessibilità sono imperativi funzionali, vanno stabilite relazioni di stima e di fiducia, i dati da questi forniti e prodotti vanno letti e utilizzati al fine di esprimere un giudizio complessivo sulla qualità. Si tratta di un giudizio di efficienza e di efficacia. Quest'ultima si misura nelle conoscenze e nelle competenze acquisite, ma più significativamente nel grado di consapevolezza, nell'aumentata autostima, in una più sicura percezione di sé e, per alcuni obiettivi in particolare, come C 1 ed F 2, si testerà nella capacità di compiere inferenze, di utilizzare contenuti e strumenti acquisiti in ambiti nuovi, di risolvere problemi in contesti differenti. La conoscenza per agire è una sfida importante e manca ai nostri alunni, come ha evidenziato l'indagine Ocse-Pisa.

### ***Lo specifico dell'azione. Fasi dell'intervento***

Il Referente per la Valutazione opera in relazione all'incarico conferito dal Dirigente scolastico ed in ordine all'impegno assunto con la stipula di un Contratto d'opera, con modalità autonome e condivise. La sua attività va documentata nei registri cartacei degli interventi P.O.N., dove andranno annotati date, tempi e luoghi dei monitoraggi, e nei *report* finali.

Agendo secondo linee condivise dal G.O.P., di concerto con tutor ed esperti di ciascun percorso formativo, in un clima di dialogo rispettoso dei ruoli, aperto e costruttivo, il valutatore adotterà idonee fasi procedurali:

- 1- lettura dei progetti nella stesura iniziale, schedatura delle proposte formative, con attenzione alla tipologia dei destinatari, ai bisogni sottesi, alle finalità educative, agli obiettivi formativi e alle indicazioni di monitoraggio.
- 2- visione della struttura validata sulla piattaforma in rete dell'Agenzia Scuola con attenzione agli obiettivi e ai contenuti, e al calendario dei corsi. Gli elementi raccolti serviranno alla preparazione dei questionari iniziali e ad individuare i tempi più opportuni per gli interventi di monitoraggio.
- 3- elaborazione dei questionari di monitoraggio *ex ante* in ordine ad aspettative e motivazioni dell'utenza. Le informazioni raccolte aiutano nella formulazione e predisposizione dei criteri con i quali organizzare gli indicatori programmati dal gruppo di progetto per le successive fasi del monitoraggio.
- 4- somministrazione dei modelli predisposti, da compilare in forma anonima, durante o a margine delle attività corsuali.
- 5- ricognizione e socializzazione dei dati raccolti.
- 6- elaborazione dei questionari di gradimento intermedio in ordine a obiettivi prefissati, clima relazionale, aspetti organizzativi, indicatori e descrittori per un'analisi *S.W.O.T.*, che lascino emergere punti di forza e di debolezza, opportunità e rischi. Vanno costruiti modelli semistrutturati, omogenei e comparabili, con criteri e parametri standardizzati, che consentano la misurazione. L'obiettivo è quello di controllare lo stato di attuazione del progetto sia sul piano didattico sia sul piano organizzativo, restituendo un quadro di elementi sui diversi aspetti dell'attività formativa che consentano al gruppo di progetto e agli attori di verificare la coerenza con l'orizzonte delle attese ed il grado di soddisfazione globale, al fine di adottare eventuali correttivi.
- 7- somministrazione dei modelli predisposti, da compilare in forma anonima, nei tempi opportuni, concordati con gli altri attori, all'incirca a metà dello svolgimento di ciascun corso. È opportuno che il valutatore supervisioni questo momento. L'attività di monitoraggio si avvale di informazioni anche verbali ma, soprattutto, del lavoro di compilazione delle schede di monitoraggio.
- 8- ricognizione e socializzazione dei dati raccolti nelle riunioni G.O.P. e nelle conversazioni informali con tutor ed esperti.
- 9- elaborazione dei questionari di monitoraggio finale in ordine a contesto di apprendimento, didattica, clima relazionale, rivolti ai destinatari dei corsi, nonché di una scheda rivolta al tutor, per valutare l'efficienza dell'intervento e di una scheda di osservazione riservata all'esperto, per valutare l'efficacia dell'intervento formativo. Nella scheda di valutazione il tutor potrà registrare con valori numerici in scala (ad esempio, da 1 a 5) aspetti inerenti la funzionalità del sistema (organizzazione del corso rispetto ad orari, frequenza degli incontri, funzionalità dei laboratori, reperimento dei materiali occorrenti, disponibilità del personale amministrativo ed A.T.A., capacità di trasmissione dei saperi da parte degli esperti) e lo svolgimento del corso (raggiungimento degli obiettivi previsti, rispetto delle modalità e delle

fasi operative previste, trattazione esaustiva dei contenuti, conduzione dei gruppi ). Nella scheda di osservazione, il docente esperto indicherà relativamente a ciascuno dei destinatari il livello globale di conoscenze iniziali, il grado di motivazione e di interazione con il gruppo, il livello di partecipazione e il livello globale di apprendimento raggiunto.

**10-** somministrazione dei modelli predisposti, al termine dei corsi.

**11-** Elaborazione del Documento finale di sintesi. I risultati del lavoro svolto vanno infatti documentati nei *Report* dell'attività di monitoraggio e valutazione dei singoli interventi formativi, i quali vanno depositati agli atti presso la Segreteria amministrativa, che ne curerà l'archiviazione, e resi pubblici e consultabili all'interno dell'Istituto, ai fini della circolazione dei risultati e della loro correlazione ad una eventuale nuova progettazione. L'elaborazione di questi documenti, che contengono un giudizio supportato soprattutto da dati oggettivi misurabili, ma anche di percezione, costituisce l'azione conclusiva di sintesi dell'intero lavoro svolto. Essi raccolgono tutte le schede compilate e assemblano i dati raccolti, fornendone lettura chiara ed immediata anche con l'ausilio di grafici ed eventuali istogrammi. I documenti prodotti vanno inoltre inseriti nella piattaforma in rete dell'Agenzia Scuola, negli spazi deputati agli interventi di valutazione.

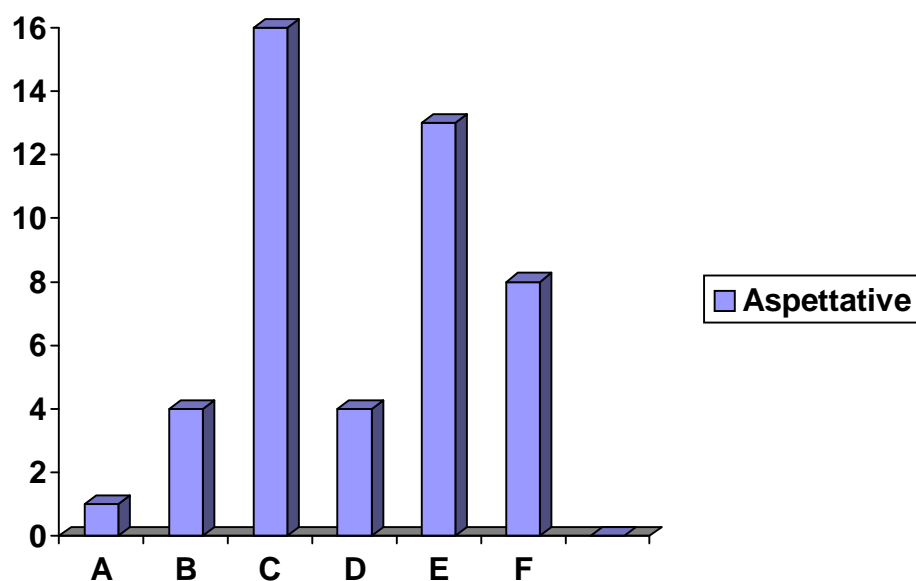
Il referente rimane a disposizione dell'Autorità di Gestione per ogni comunicazione e per tutte le iniziative di Valutazione esterna.

### **Strumenti**

Si propongono di seguito alcuni esempi di modelli utilizzati:

A) Il grafico in calce, accompagnato da una *legenda* elabora dati raccolti dalla compilazione di un questionario iniziale somministrato agli allievi di un corso F 2, pensato per contrastare i fenomeni della dispersione e del bullismo a scuola, un progetto teatrale con messa in scena finale.

<b>ASPETTATIVE</b>	<b>totale</b>
<b>Frequentando questo corso mi aspetto:</b>	
<b>A-</b> Di apprendere tecniche per una dizione corretta, per la recitazione ed il canto.	1
<b>B-</b> Di acquisire strumenti linguistico-espressivi utili a migliorare il mio grado di autonomia nel lavoro scolastico	2
<b>C-</b> Di acquisire consapevolezza del fenomeno del bullismo e della violenza a scuola	16
<b>D-</b> Di acquisire competenze nuove spendibili nel mondo del lavoro in costante evoluzione	4
<b>E-</b> Di sviluppare le mie capacità di dialogare e lavorare in gruppo, sperimentando modelli di convivenza e relazione costruttivi, alternativi ad atteggiamenti di intolleranza e aggressività	13
<b>F-</b> Di maturare la consapevolezza delle mie attitudini e dei miei interessi, avendo un'opportunità di crescita e di miglioramento personale	8
<b>G-</b> Altro (specificare)...	0



Nel caso rappresentato le aspettative che hanno ricevuto maggior riscontro nei destinatari evidenziano condivisione degli obiettivi del progetto e costituiscono un corretto presupposto per il loro conseguimento.

**B)** esempio di questionario rivolto ai destinatari di un corso B 2, volto ad accrescere le competenze relazionali dei docenti:

## QUESTIONARIO DI MONITORAGGIO INTERMEDIO

**Compilazione a cura del corsista**  
( la compilazione è anonima )

*Esprimi una valutazione sulle attività alle quali hai scelto di partecipare. Segna con una crocetta nei riquadri, la voce che meglio esprime il tuo giudizio*

<b>Obiettivi prefissati</b>	<b>insufficiente</b>	<b>accettabile</b>	<b>sufficiente</b>	<b>buono</b>
Acquisire consapevolezza delle problematiche legate alla comunicazione in età evolutiva				
Conoscere le strategie per una comunicazione efficace (ascolto, autocontrollo, autodisciplina, disponibilità al cambiamento...)				
maturare un atteggiamento di "accettazione positiva incondizionata" verso gli altri				

<b>Clima relazionale</b>	<b>insufficiente</b>	<b>accettabile</b>	<b>sufficiente</b>	<b>buono</b>
Clima favorevole all'apprendimento				
Disponibilità al dialogo da parte degli esperti				
Clima relazionale all'interno dei gruppi di lavoro				
interazione con il tutor				

<b>Gradimento aspetti organizzativi</b>	<b>Sì, molto</b>	<b>Sì, parzialmente</b>	<b>poco</b>	<b>no</b>
Il calendario degli incontri è conforme alle tue necessità?				
Le lezioni si svolgono con la regolarità prevista dal calendario?				
Gli strumenti a vostra disposizione consentono di operare in modo adeguato?				

Indica, sinteticamente, un punto di forza e un aspetto da migliorare nel corso che stai frequentando:

.....  
 .....

C) esempio di questionario finale rivolto agli allievi di un corso C 1, relativo all'approfondimento delle competenze nella lingua inglese:

## QUESTIONARIO FINALE

**Compilazione a cura del corsista**  
 ( la compilazione è anonima)

**Esprimi una valutazione sulle attività alle quali hai scelto di partecipare. Segna con una crocetta, nei riquadri, la voce che meglio esprime il tuo giudizio.**

<b>Contesto d'insegnamento</b>	<b>insufficiente</b>	<b>accettabile</b>	<b>sufficiente</b>	<b>buono</b>
Adeguatezza dei locali				
Adeguatezza delle attrezzature di laboratorio				
Articolazione dell'orario delle lezioni				
Ritmi e tempi di lavoro				

<b>Didattica</b>	<b>insufficiente</b>	<b>accettabile</b>	<b>sufficiente</b>	<b>buono</b>
Strutturazione della lezione ( progressione logica, coerenza, approfondimenti...)				
Fruibilità e qualità del materiale didattico (testi, documentazione... )				
Chiarezza della presentazione				
Il docente ha stimolato e motivato l'interesse				
Il docente ha favorito gli scambi (domande-risposte) con gli studenti				
Puntualità e completezza delle lezioni				

<b>Clima relazionale</b>	<b>insufficiente</b>	<b>accettabile</b>	<b>sufficiente</b>	<b>buono</b>
Clima favorevole all'apprendimento				
Disponibilità degli esperti al dialogo				
Clima relazionale nei gruppi di lavoro				
interazione con il tutor				

<b>Risultati attesi dallo Stage</b>	<b>insufficiente</b>	<b>accettabile</b>	<b>sufficiente</b>	<b>buono</b>
Mettere in atto le competenze linguistiche acquisite (osservazione/orientamento al lavoro presso agenzie, musei, enti etc...)				
Consolidare le competenze operative in lingua (raccolta dato, ricerca nel settore del turismo culturale)				
Rilevanza culturale delle visite guidate				
Clima relazionale nel gruppo di viaggio				

Ripeteresti l'esperienza?

SI

NO

Motiva la tua scelta.....

Osservazioni e suggerimenti.....